

# Stop alla bonifica Materit Presentato il sesto ricorso passeranno altri due anni

## La Regione aveva affidato i lavori di rimozione dei sacchi d'amianto e stanziato soldi: ma è tutto bloccato

di **Fabio Postiglione**

**MATERA** Ci sono i soldi: 3,7 milioni di euro stanziati dalla regione Basilicata dopo il parere favorevole del dipartimento Ambiente. C'è un'azienda vincitrice: l'Ati (associazione temporanea d'impresa) Simam e La Carpia Domenico dopo un iter lunghissimo e tribolato. E c'è un sito da bonificare il prima possibile che aspetta da quasi trent'anni di essere ripulito da scarti di amianto che sono racchiusi in sacchi e da fanghi di lavorazione che sono sparsi sul terreno. Una storia che sembra essere conclusa. Ma invece, pochi giorni prima del

termine massimo possibile per presentare il ricorso al Tar, la società Teorema ha deciso di opporsi alla determina della regione Basilicata di assegnare in via definitiva i lavori di bonifica

della ex azienda Materit. Un ricorso che non si sa a cosa porterà ma di certo bloccherà quasi certamente i lavori. Due anni minimo perché dopo il Tar ci sarà certamente il Consiglio di Stato in una spirale vorticoso di carte bollate, documenti e perizie. Eccola l'ultima novità mentre si cantava vittoria (e si fa per dire visto i tempi biblici per la rimozione dei rifiuti all'interno del sito di interesse nazionale). La terza classificata non ci sta e nonostante siano passati anni e anni dalla redazione del bando ha deciso di opporsi senza se e senza ma. Certamente è nel proprio diritto ma questo di fatto bloccherà la speranza di bonifica che si fa sempre più lontana e difficile. Una storia che parte da lontanissimo.

L'1 aprile del 2014 è stato indetto l'appalto di progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito ex Materit. Arrivarono quattro offerte e la gara di commissione, l'8 luglio del 2015 formulò la relativa graduatoria

di merito, al cui primo posto si classificò l'Ati tra le società Pellicano Verde e Fibro Service. Il 7 agosto del 2015 si verificò la non anomalia delle offerte di parte. Ma qui scatta il primo ricorso. A presentarlo è la Siman spa e le Ati proposero a loro volta il cosiddetto ricordo incidentale escludente. Il Tar di Basilicata il 3 marzo del 2016 decide di bloccare il ricorso della Siman che però non si arrese e chiese appello al Consiglio di Stato. Nel frattempo la regione Basilicata decise di annullare in autotutela la gara e rimise gli atti alla commissione ai fini del ricalcolo dei punteggi. Il 1 aprile del 2016 la commissione dispose l'esclusione dalla gara della seconda classificata, ovvero Siman e anche la terza, perché caratterizzate dalla stessa illegittimità. Stabilendo ancora una volta che a vincere erano la Pellicano Verde in associazione con la Fibro service e terza classificata diventava la Teorema spa. Il 9 aprile fu emanata una determinazione dirigenziale che sembrava potesse far partire

la bonifica. Ma il 25 gennaio del 2017, il Tar dispose il subentro della ricorrente Teorema nel contratto di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza della Materit. E via con il quarto ricorso: questa volta della Pellicano Verde e Fibro Service al Consiglio di Stato. Il 31 agosto del 2017 il Consiglio di Stato dichiarò inammissibile il ricorso per revocatoria. E nel frattempo che cosa è successo. Tre dei quattro concorrenti sono esclusi dalla gara e resta «in vita» l'Ati Siman e La Carpia Domenico che a un certo punto della gara risultò essere seconda e poi cancellata dalla commissione giudicatrice. E adesso che sembrava tutto risolto e che la regione aveva deciso di affidare i lavori in via definitiva all'Ati arriva il sesto ricorso. Nel frattempo il ministro Sergio Costo ha convocato a Roma per il prossimo 11 novembre tutti gli amministratori della Val Basento per cercare di comprendere lo stato dell'arte dei lavori di bonifica.

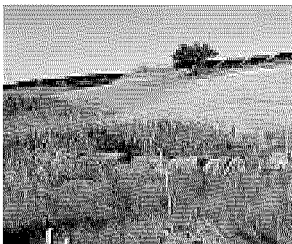
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Scoppia il caos

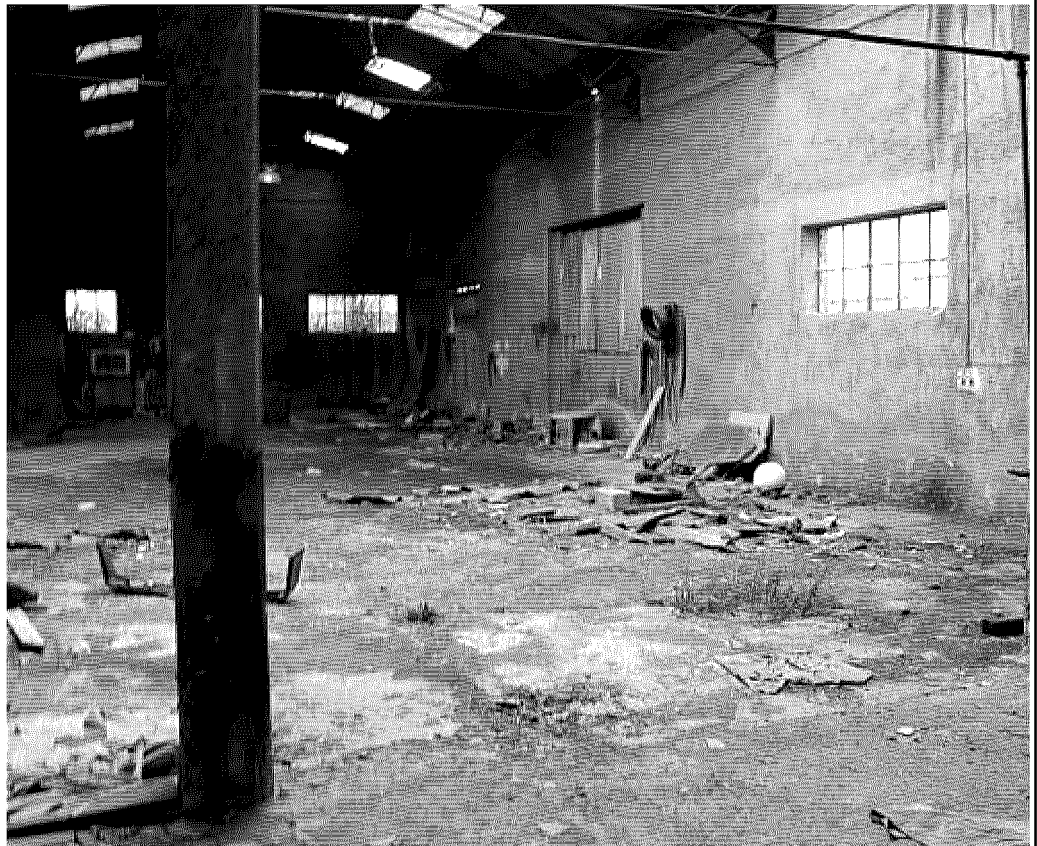
Contro le società Simam e La Carpia si oppone Teorema: «Tutto da annullare»

## La vicenda

● La società Teorema ha deciso di presentare ricorso al Tar contro la decisione della regione Basilicata di affidare i lavori per la bonifica della Mater all'associazione e temporanea



di imprese formata dalla Simane e da La Carpia. La sesta opposizione in cinque anni che rallenterà il processo di bonifica che la città aspetta da quasi tre decenni. Dopo il Tar di sicuro si procederà con il Consiglio di Stato e tra carte bollate e documenti passeranno altri due anni. La Regione la settimana scorsa aveva anche stanziato i fondi necessari



## Inquinamento

La ex fabbrica della Materit produceva il cemento rinforzato con l'amianto. Negli anni Novanta è stata chiusa e adesso al suo interno ci sono intere sezioni che vanno bonificate e ripulite da scorie e da fanghi di produzione